

Giorgio Giannini è nato a Roma nel 1949. Ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza, la Specializzazione in Diritto penale e Criminologia e il Perfezionamento in Scienze Amministrative presso l'Università "La Sapienza", di Roma. È stato obiettore di coscienza al servizio militare e docente di Discipline Giuridiche ed Economiche nelle Scuole Superiori. Negli anni 1996-1998 ha prestato servizio presso il Museo Storico della Liberazione di Roma in via Tasso 145, Roma. Dal 2006 è presidente dell'associazione pacifista e nonviolenta Centro Studi Difesa Civile, costituita nel 1988 (www.pacedifesa.org). Fa parte del Direttivo del Circolo Giustizia e Libertà, fondato a Roma nel 1948 da partigiani del Partito d'Azione, e della Associazione democratica Giuditta Tavani Arquati, fondata a Roma nel 1887 per tutelare gli ideali risorgimentali, e inoltre è membro della Associazione nazionale del libero pensiero Giordano Bruno, costituita a Roma nel 1906 per tutelare gli ideali di libertà e di laicità. Ha pubblicato nel 2018 con LuoghInteriori *L'inutile strage - Contro storia della Prima guerra mondiale*, opera vincitrice della Sezione Saggistica al Premio Letterario "Città di Castello" edizione 2017. Ha scritto 11 libri sui temi dell'*Obiezione di Coscienza*, della *Resistenza* e del *Giorno della Memoria* (in particolare sulle "vittime dimenticate" della barbarie nazista: Rom, omosessuali, disabili...). Sugli stessi argomenti ha curato oltre 200 articoli.

Il saggio di Giorgio Giannini ha lo scopo di ricordare non soltanto la tragica vicenda delle foibe del 1943 e del 1945 nella Venezia Giulia e l'esodo di massa soprattutto dall'Istria e dalla Dalmazia nel dopoguerra, di cui parla la Legge 30 marzo 2004 n. 92 che ha istituito il *Giorno del ricordo*, che ricorre il 10 febbraio, ma anche i tragici fatti accaduti in quelle Regioni, dopo l'annessione successiva alla Grande Guerra. Ciò significa riportare alla memoria l'italianizzazione forzata della popolazione di lingua slovena e croata, con il tentativo di distruggerne cultura e tradizioni, messa in atto dal regime fascista. Due decenni drammatici per la popolazione locale di lingua non italiana, che possono



spiegare almeno in parte, senza però giustificare, quanto è accaduto.

In Appendice al volume è inserito un approfondimento sulla 'italianizzazione' della popolazione tirolese in Alto Adige, simile a quella subita dalla popolazione slovena e croata della Venezia Giulia, che pochi conoscono.

Nell'ampia Documentazione, che arricchisce il saggio, è riportato il lungo iter legislativo per l'approvazione della Legge 30 marzo 2004 n. 92, durato oltre nove anni, insieme a una proposta di legge per la sua integrazione, prevedendo di ricordare nel *Giorno del ricordo* la politica di 'italianizzazione' della popolazione slovena e croata (e anche tirolese), attuata durante il regime fascista. È anche consultabile la *Relazione della Commissione storico-culturale italo-slovena* pubblicata dal governo sloveno nel 2001.

Saggio finalista al Premio Letterario "Città di Castello" 2018.

Giorgio Giannini

LA TRAGEDIA DEL CONFINE ORIENTALE

LuoghInteriori

Giorgio Giannini



LA TRAGEDIA DEL CONFINE ORIENTALE

L'italianizzazione degli Slavi, le foibe, l'esodo giuliano-dalmata

LuoghInteriori

In copertina elaborazione grafica a cura di Claudio Colautti

ISBN 978-88-6864-126-9



€ 16,00